ANNO XXX. Giovedì, 1 Febbraio 1877.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi **30** ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 31 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

—

Anche l'*Agenzia telegrafica russa* è costretta ad annunciare che la Porta ha aperto trattative dirette per la conclusione della pace colla Serbia e il Montenegro e su basi molto moderate e conciliantì. Il successo di queste trattative, però, non è ancora assicurato. Abbiamo veduto ieri che se a Belgrado prevalgono idee assennate e il principe Milano è disposto ad accettare le eccellenti proposte che gli vennero fatte dalla Porta, a Cettigne si è tuttavia incerti e il principe Nicola non ha ancora trovato il tempo per rispondere alla cortese nota di Midhat-pascià. Sembra però che a Costantinopoli si voglia agire sul serio e affrettare per quanto è possibile la conchiusione d'una pace che è necessaria alla Turchia non meno che ai due Principati. Il governo ottomano ha tutto l'interesse a largheggiare in concessioni per raggiungere il desiderato intento. Eliminato il pericolo d'una ripresa delle ostilità in marzo, il Divano potrà attendere con energia alla sua opera riformatrice, disarmare poco a poco le diffidenze dell'Europa, offrir guarentigie di lealtà politica e di capacità amministrativa, opporre, infine, un ostacolo ai disegni della Russia. La notizia che ci reca oggi la *Corrispondenza Politica* di Vienna relativa alla gita di Constant-pascià a Cettigne, attesta della ferma intenzione della Porta di conchiudere la pace. Constant-pascià si reca presso il principe Nicola in missione speciale e con larghe istruzioni del gran visir. Circostanza importante è pur quella segnalataci dalla *Corrispondenza Politica*, che i consoli d'Italia e d'Inghilterra si recheranno anch'essi a Cettigne e appoggeranno gli sforzi dell'inviato ottomano.

Nell'*Indépendance Belge* d'oggi troviamo riprodotta, in un telegramma da Parigi, la notizia che abbiamo data ieri con riserva, circa l'adesione dello czar alle idee pacifiche del principe Milano e della maggioranza del popolo serbo. Il *Temps* afferma, alla sua volta, che il duca Décazes e il principe Orloff ricevettero da Pietroburgo telegrammi in questo senso. L'*Indépendance Belge* aggiunge anzi che quest'attitudine corretta della Russia è di buon augurio per l'avvenire e che il successo delle trattative fra Belgrado e Costantinopoli è assicurato.

In relazione a questo fatto, gioverà tener conto d'un articolo del *Golos* di Pietroburgo. Questo giornale smentisce la voce che i serbi non attendano che il segnale della Russia per riprendere le ostilità, poi dice che la Russia non ha mai incoraggiato la Serbia a muover guerra alla Turchia, che anzi cercò di dissuaderla; che la Serbia non deve addossare su altri la responsabilità pei mali che le incolsero. Il *Golos* conchiude col dire che la Russia, nella nuova fase in cui è entrata la quistione orientale, non perderà di vista gli interessi serbi; ma ciò non vuol dire che saranno soltanto gli interessi serbi che guideranno la Russia nei provvedimenti da adottarsi, dopo il risultato negativo della conferenza.

Nel suo breve soggiorno nella capitale della Grecia, lord Salisbury ebbe dei colloqui col re Giorgio e i suoi ministri. Questi naturalmente non lasciarono sfuggire un'occasione così favorevole per esporre al rappresentante d'una grande potenza amica come l'Inghilterra le condizioni critiche del paese, di fronte alle gravi quistioni del giorno. Un telegramma odierno da Vienna, dice che il signor Comunduros, capo del gabinetto greco, spiegò a lord Salisbury le pretensioni della Grecia e le gravi conseguenze cui si andrebbe incontro, nel caso che i legittimi desiderii della nazione ellenica non fossero soddisfatti. In che consistono queste domande della Grecia? Il telegrafo non ce lo dice, ma è probabile che il primo ministro di re Giorgio avrà accennato alla situazione dei greci sudditi della Porta, che dovrà essere migliorata al pari di quella degli slavi; e può darsi altresì che il signor Comunduros abbia dimostrato a lord Salisbury la necessità della cessione di Candia. Ma queste non sono che induzioni nostre, e siccome il telegramma da Atene a un giornale di Vienna, per solito bene informato, aggiunge che lord Salisbury trovò ragionevoli i lamenti del ministro greco e giuste le pretensioni affacciate da esso, così dobbiamo anche supporre che questi lamenti e queste pretensioni non abbiano sorpassato i limiti d'ogni esagerazione. Lord Salisbury è troppo abile e prudente uomo politico per aggiungere nuovi ostacoli ai tanti che già stancarono la pazienza dell'Europa congregata a Costantinopoli, per alimentare nell'animo dei greci delle speranze che difficilmente potranno avverarsi.

I SUPERSTITI DI SAPRI

Fra tutte le previsioni che la più ferace fantasia d'un uomo politico potesse fare non c'entrava quella che un giorno il Parlamento italiano avesse ad occuparsi della spedizione di Sapri del 1857. Ci volle un processo clamoroso per indurre alcuni deputati a far la proposta di compiere un atto tardivo di riconoscenza verso i superstiti di quella spedizione.

La sentenza del tribunale non basta, ci vuole una grande manifestazione del Parlamento, ci vuole un responso politico quale atto di riparazione verso l'onor. ministro dell'interno, amareggiato crudelmente da un processo, che egli avrebbe fatto bene di evitare o di non dargli almeno sì insolita estensione.

Non abbiamo mai creduto scevro di pericolo il confondere la politica e la giustizia e lo attesta il processo di Firenze. Vorrebbe il Parlamento contribuirvi, elevando quel processo all'altezza di una quistione politica e ministeriale? Non potrebbe desiderarlo nè l'on. ministro dell'interno nè lo stesso on. Depretis, sebbene dalle sue parole si abbia il diritto di conchiudere ch'egli stimi utile che nel litigio tra l'on. Nicotera e la *Gazzetta d'Italia*, abbia a seder arbitro il Parlamento.

In questa guisa si abbandonano tutte le buone consuetudini, si falsano le istituzioni e si prepara all'Italia un avvenire disordinato e torbido. I nostri ministri paiono troppo pensosi dell'oggi e punto dell'avvenire, che pure impone la massima sollecitudine, se non vogliono ammantarsi in un freddo egoismo per conseguire una puerile soddisfazione.

La proposta di assegnare una pensione a' superstiti della spedizione di Sapri non potrebbe esser riguardata sotto l'aspetto della finanza. Pochi eglino debbono essere e il bilancio non ne soffrirebbe sensibile gravezza.

Ma badiamo alle conseguenze.

Non si potrebbe proporre oggi di assegnar una pensione a' superstiti della spedizione di Sapri, senza provvedere in pari tempo a tutti que' generosi che negli altri tentativi, nelle altre spedizioni e rivoluzioni cimentarono la vita per la causa nazionale.

Dal momento che si vogliono rimunerare i superstiti della spedizione di Sapri, non si possono dimenticare gli altri. Alla fin de' conti la spedizione di Pisacane è stata fatta dopo il Congresso di Parigi del 1856, dopo che il conte di Cavour aveva elevata a quistione europea la causa dell'indipendenza nazionale, dopo che gli sguardi de' liberali italiani e di tutta Europa erano rivolti a VITTORIO EMANUELE. E quella spedizione era opera d'un impaziente che allo stemma di Casa Savoia voleva sostituire il vessillo della repubblica, intorno a cui si sognava che sarebbesi raccolta l'Italia.

Ma trattandosi di rimunerare chi ha cooperato in qualsiasi guisa all'unità nazionale, noi non ricerchiamo da quali pensieri furono mossi, quali intenti avevano, qual era la loro fede politica nè quali risultati conseguirono. Tutti hanno affaticato per raggiungere il grand'intento, senza desiderio nè speranza di premio, e tutti meritano la riconoscenza della nazione redenta.

Le distinzioni sarebbero odiose perchè ingiuste. Premiate i superstiti di Sapri e abbandonerete i superstiti di Mentana? Non facciamo confronti tra i due tentativi, fra la grandezza dell'uno e la picciolezza dell'altro, fra lo sbarco di Ponza e la battaglia di Mentana, fra la bandiera che qui e là sventolava.

Ognuno individualmente ha diritto allo stesso premio, dal giorno che il Parlamento crede che sia debito della nazione di accordarlo.

Ma che diciamo di Mentana? Ed i venerati avanzi del 1821, potrebbe l'Italia dimenticarli? Sono pochi e in fin di vita. E gli autori e cooperatori della congiura di Modena e del governo provvisorio delle Romagne nel 1831 e della spedizione mazziniana del 1834 non faticarono e soffersero per l'Italia?

Giudichi la storia, come le pare, quei tentativi, non v'ha dubbio ch'erano inspirati da ardente brama di liberare l'Italia e che si compierono fatti mirabili di grandezza d'animo e di valore. Non v'è città italiana che non vanti i suoi martiri, e quelli che loro sopravivono e le loro famiglie dovrebbero attendere dall'Italia uguale attestazione di riconoscenza. Non potrebbe l'Italia esser liberale verso gli uni e avara e noncurante degli altri; sarebbe aver due pesi e due misure.

Ma scendendo più vicino a' nostri tempi, non vi sono i combattenti del 1848 e 1849, i soldati di Pastrengo, di Goito, di S. Lucia, i difensori di Vicenza, di Venezia e di Roma? E gli audaci e strenui autori delle cinque giornate di Milano e i virili insorti delle dieci giornate di Brescia, che sfidarono l'ira del generale Hainau? Eglino ebbero nell'on. Correnti uno storico delle loro gesta e de' loro dolori, e come riscossero l'ammirazione di quanti vi sono cuori nobili e gentili, così meritano di non esser tenuti da meno de' superstiti della spedizione del generale Pisacane.

E potrebbonsi aggiungere a questa illustre schiera i volontari delle truppe regolari e delle irregolari nella guerra del 1859 ed in quella del 1860, insomma tutti i combattenti delle patrie battaglie, non pochi de'quali, monchi di un braccio e di una gamba, fanno lamentare che non sia sorta in Italia una grande istituzione per porger loro soccorso e ricovero.

L'Italia non ha fatta che un'eccezione pei mille di Marsala, e fu savia e opportuna. La spedizione di Marsala, degna de' tempi omerici, si distinse da tutte le altre per l'entusiasmo suscitato e pel fine che si proponeva e che raggiunse. Fu un fatto straordinario, isolato, inimitabile, che iniziò un rivolgimento, donde è sorta l'unione d'una metà all'altra metà d'Italia. Non si potrebbe imaginare un avvenimento storico più grandioso.

Ed ora si vorrebbe rimpicciolire anche quel fatto! Sarebbe vano il voler dissimulare le nostre condizioni. La politica che ora prevale minaccia di abbassar la nazione con quistioni personali anzichè elevarla con lo studio degli alti problemi nazionali. Cominciano i primi segni di una politica più settaria che partigiana, che forse l'on. Depretis deplora nell'animo suo, mentre per inescusabile debolezza la seconda e l'appoggia.

Oggi si è rivolto il pensiero a' superstiti di Sapri, dimenticati per venti anni, solo per fare una dimostrazione politica, che niun uomo assennato potrebbe approvare e che stabilisce un precedente, dal quale non si possono attendere che dolorose conseguenze. Pare che il Ministero e la Camera si divertano a mantener aperto un dibattimento, che per la dignità della nazione e della stampa, tutti dovrebbero invece, con patriotico affetto, adoperarsi a chiudere. L'on. Sella ha fatto il suo dovere di deputato e di cittadino, esponendo le ragioni per le quali non credeva opportuna la mozione degli onor. Cairoli ed altri deputati. Egli non isperava certamente che la sua opposizione prevalesse, ma ha il conforto di non aver taciute delle considerazioni che frutteranno a loro tempo. Il deputato non rivolge le sue parole soltanto alla Camera, ma anche alla nazione. Ora la Camera deliberi; se crede, come noi crediamo, contrario al decoro d'Italia l'introdurre nel Parlamento le querele, le accuse, le difese che ci amareggiarono per due mesi, speriamo metterà una pietra sulla proposta degli on. Cairoli e compagni.

Volendo soccorrere que' pochi superstiti di Sapri non mancano i mezzi al governo; ed eviterà una manifestazione politica, che contrasterebbe col buon senso, di cui l'Italia diede reiterate prove anche nelle circostanze più gravi e più difficili.

LA QUISTIONE D'ORIENTE

—

Discorso del sig. Gladstone

Leggiamo nei giornali di Londra del 27 gennaio:

« Il signor Gladstone, di passaggio per Taunton pronunziò un discorso nella residenza dell'Associazione liberale. Egli cominciò dal dire che l'opinione pubblica inglese si era preoccupata con grande abnegazione ed interesse della quistione orientale ed ora non doveva rinunciarvi. Si cercherà di deviare l'interesse pubblico. Si dirà che gli inglesi devono curarsi delle quistioni loro proprie. Ma, soggiunse il signor Gladstone, la quistione d'Oriente è quistione appunto della nazione inglese, in primo luogo per ragioni d'umanità e quindi in seguito ai passi già fatti ed agli obblighi assunti. Certamente l'Inghilterra non può riformare il mondo tutto, ma l'Inghilterra cercò sempre di reprimere le crudeltà e le inumanità. Per, esempio, in confronto all'oppressione turca, il commercio degli schiavi poteva chiamarsi mite; infatti, almeno i proprietari di schiavi erano soggetti a certe restrizioni e riconoscevano limitati doveri d'umanità. I turchi al contrario non riconoscono restrizione di sorta; essi fanno uso della forza più brutale. Nell'autunno scorso si parlò in Inghilterra con indignazione delle atrocità dei turchi come di fatti avvenuti pel passato. Ora risulta ch'esse furono continuate nel settembre, ottobre e novembre. Il signor Gladstone afferma di avere delle prove materiali, come una lettera del console americano Schuyler che conferma ciò ed annunzia un'estesa relazione del medesimo sulle condizioni della Bulgaria. Gladstone, parlando della smentita data da Selim effendi che nell'inchiesta sulle atrocità bulgare, i testimoni siano stati costretti a deporre coi tormenti, che ciò non è avvenuto pubblicamente ma in segreto. Dei testimoni furono costretti a deporre secondo la volontà di Selim. La Porta ricompensò gli autori delle crudeltà che aveva probabilmente ordinate.

« Non è vera l'asserzione ministeriale che le atrocità siano state esagerate. È esagerazione soltanto affermare che i turchi abbiano volontà e capacità di introdurre delle riforme. Non si deve dare ascolto alle dichiarazioni del governo che la Conferenza essendo chiusa non c'è più nulla da fare. Gladstone ricorda che finora i turchi soccombettero in tutte le guerre colla Russia sola. La Porta che nella guerra di Crimea, impotente da sè sola, venne difesa dalle potenze occidentali, oggidì contro a queste fa appello alla propria dignità. Questa dignità però che non ha impedito le più orribili crudeltà deve ora impedire la riparazione.

La guerra di Crimea impose gravi responsabilità alle potenze occidentali, avendo esse assunto gl'impegni della Russia dopo aver abolito il protettorato. Esse non devono ora contentarsi del rifiuto schernitore della Turchia alle proposte della Conferenza. La Turchia è manifestamente decaduta dai diritti che le verrebbero in virtù del trattato di Parigi; è un vincolo molto più serio del trattato di Parigi, l'accordo separato dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria. Siccome l'Inghilterra si è impegnata collettivamente e separatamente, essa non può liberarsi da questa garanzia, qualunque cosa facciano coloro che hanno pure assunto l'impegno. Se l'Inghilterra riconosce il trattato di Parigi, essa è responsabile per tutte le crudeltà ed ingiustizie della Porta. Il governo inglese colla sua politica rovinosa gettò i cristiani della Turchia nelle braccia della Russia.

« L'oratore crede di poter dire che la Costituzione turca è un tranello. Siccome essa è applicabile a tutto l'impero, pone in minoranza i cristiani, che in Europa sono in maggior numero, ed inasprisce l'oppressiva dominazione dei musulmani.

« Il sig. Gladstone crede che nelle imminenti discussioni parlamentari il governo sarà aspramente combattuto. Egli conchiuse, facendo appello al sentimento nazionale; si tratta dell'onore della nazione inglese. »

Questo discorso fu molto applaudito.

—

Stampa russa

Il *Golos* del 28, parlando di un articolo del giornale di Belgrado *Istok*, il quale affermava che i serbi attendevano soltanto un segnale dalla Russia per riprendere la guerra, dice che questa espressione si fonda sopra un malinteso. La Russia non incoraggiò mai i serbi a cominciare la guerra, ma al contrario tentò di dissuaderneli. La Serbia non dovrebbe addossare ad altri la sua responsabilità.

È più che probabile, prosegue il *Golos*, che la Russia, anche nell'attuale fase della quistione d'Oriente non trascurerà gl'interessi della Serbia; non ne segue però che questi interessi debbano essere di norma principale nei provvedimenti che risultassero necessari dopo l'insuccesso della Conferenza.

L'OTTAVO CENTENARIO DI CANOSSA

La *National Zeitung* del 28 pubblica un notevole articolo sulla commemorazione dell'anniversario di Canossa. Ne diamo le parti principali:

« Con tutte le sue debolezze ed errori la Chiesa nel medio evo era una potenza morale, educatrice e di civiltà. Essa apriva a tutti le sue braccia, nel suo seno diviene libero anche il servo. In essa si concentra tutta la scienza e l'arte. Essa veste, alimenta ed istruisce i poveri. Gli umili al pari dei più potenti si rivolgono ad essa. Umiliarsi ad una simile potenza non era una vergogna pei contemporanei. Soltanto col ridestarsi e col fiorire d'una scienza temporale, della scienza legale, della medicina, coi primi tentativi fisici e l'imi-

16

APPENDICE

—

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

Una mattina, venendo a me bruscamente e con l'apparenza di una gran premura, mi disse che si trovava posta in un piccolo imbarazzo. Il signor Wilson, il maestro d'inglese, aveva mancato la sua lezione; temeva che fosse ammalato. Le alunne aspettavano in classe e non v'era nessuno che potesse far loro lezione.

Mi disse se non m'avrebbe spiaciuto, per una volta, fare un breve esercizio di dettatura, tanto che le alunne non potessero dire di aver perduto la lezione d'inglese.

— In classe, madama? — chiesi io.

— Sì, in classe, nella seconda divisione.

— Dove sono sessanta scolare — dissi io, che, colla mia abituale poca fidanza nella mia capacità, mi ritiravo entro me stessa come una lumaca nel suo guscio, allegando la mia insufficienza quale pretesto per esimermi dal far ciò. Abbandonata a me stessa, io avrei per certo lasciato sfuggire l'occasione.

Poco azzardosa, non istimolata da impulsi di pratica ambizione, io mi sarei rassegnata di rimanere lì vent'anni a rivoltar vesti di seta o a far abiti da bambini. Non già che una vera soddisfazione accompagnasse questa passiva rassegnazione, no; il mio lavoro non mi riusciva nè piacevole nè interessante, ma gli è che a me pareva gran cosa l'esser libera da gravose ansietà e da immediate e severe sofferenze; l'assenza di queste era quasi la sola similitudine di felicità che io mi aspettassi di conoscere. D'altra parte vivevo di due vite: quella del pensiero e quella della realtà; e purchè la prima fosse a sufficienza fornita delle strane gioie della fantasia, mi contentavo che la seconda mi fruttasse il pane ed il lavoro quotidiano.

— Venite — insistette madama, mentre io mi occupavo con maggior sollecitudine che mai a tagliare un grembialino da bambina — venite, lasciate codesto lavoro.

— Ma Fifina ne ha di bisogno, madama.

— Lasciate stare. Ora sono io che ho bisogno di voi.

E siccome madama voleva realmente valersi dell'opera mia ed era decisa ad assicurarsela (perchè era da lungo tempo malcontenta del maestro d'inglese); siccome non mancava d'avere della risoluzione e dell'energia anche per conto mio, perciò, senza più ascoltar delle scuse, mi fece smettere l'ago ed il ditale; prese la mia mano nella sua e mi condusse al piano di sotto. Quando si fu giunti ad un ampio vestibolo che divideva la casa ove si stava noi dall'altra parte dedicata alla scuola, ella s'arrestò, lasciò cadere la mia mano e mi guardò con occhio scrutatore. Io ero arrossita e tremavo da capo a piedi, e, se mi promettete di non lo ridire, vi confesserei che credo ancora che piangessi. Ed infatti le difficoltà che mi stavano dinanzi erano lungi dall'essere del tutto immaginarie; molte erano reali abbastanza, e non la menoma parte di esse consistevano nella mia poca abilità di maneggiare la lingua in cui io avrei dovuto insegnare. Avevo, è ben vero, studiato il francese fino dal mio arrivo in Villette, facendone pratica nel giorno e studiandolo in ogni ritaglio di tempo, alla notte, fino all'ora in cui i regolamenti della casa permettevano di tenere il lume acceso; ma ero lungi dal potermi ripromettere di parlarlo correttamente.

— Dite un po' — prese a dire madama rigidamente: — vi sentite davvero incapace?

Io avrei potuto rispondere « sì » e ritornarmene all'oscurità del mio misero ufficio per rimanervi forse tutta la vita, ma, nell'alzare lo sguardo in faccia a madama, vi scorsi un non so che, il quale mi fece pensare due volte innanzi di decidere. In quell'istante ell'aveva piuttosto l'aspetto di un uomo che quello di una donna: una potenza di un genere particolare si esprimeva nei suoi lineamenti, di un genere che non era il mio per certo e che non destava la simpatia nè ispirava la sommessione.

Io ristetti, non confortata, e nemmeno vinta nè dominata. Pareva che un cambio fra opposti poteri avesse luogo fra noi, ed io a un tratto sentii tutto il disonore della mia pusillanime diffidenza, della mia vergognosa inerzia morale.

— Volete avanzare o retrocedere? — chies'ella indicando colla mano, prima la porticina di comunicazione colla nostra casa, poi i due grandi e doppi battenti della porta che metteva alla scuola.

— *En avant* — diss'io.

— Ma — proseguì essa, raffreddandosi quanto più io m'accendevo e fisandomi sempre con quello sguardo di antipatia da cui avevo attinto forza e risolutezza: — potete affrontare le alunne o siete troppo agitata?

Così dicendo, eravi nel tono di madama del motteggio, atteso che la sensibilità nervosa non fosse punto di suo gusto.

— Non sono più agitata di questa pietra — dissi urtando col piede una di quelle che lastricavano il vestibolo — o di voi — soggiunsi ricambiando il suo sguardo.

— *Bon!* Ma permettetemi di dirvi che non sono già delle tranquille ragazze inglesi codeste che vi disponete ad affrontare; sono delle figliuole vivaci, brusche, stordite e un tantino anche ribelli.

— Lo so — diss'io — e so ancora che, quantunque abbia studiato il francese sempre dal mio arrivo qui, sono troppo lontana ancora dal parlarlo in modo da comandare il loro rispetto. Commetterò degli errori che mi esporranno allo scherno delle più ignoranti. Nondimeno intendo dar la lezione.

Non dovrete aspettarvi aiuto da me o da alcun altro. Ciò vi dichiarerebbe addirittura inetta al vostro ufficio.

Io non le diedi risposta, aprii l'uscio, la lasciai passare avanti ed entrai dietro a lei.

Delle tre ampie stanze assegnate alla scuola, quella dedicata alla seconda divisione, ov'io dovevo dar la mia lezione, era notevolmente più ampia e conteneva la scolaresca più numerosa e turbolenta di tutte le altre. In seguito (e a mente più calma che la mia non fosse in quel punto) m'è venuto spesso fatto di comparare la più gentile e docile prima divisione alla *Camera dei Lords* d'Inghilterra e la seconda a quella de' *Comuni*.

La prima occhiata mi dimostrò che molte delle scolare eran più che ragazzine, di già ragazze fatte: sapevo che parecchie erano di famiglia nobile ed ero convinta che niuna ignorava la mia posizione in casa di madama Beck. Allorchè salii lo scalino che separava la seggiola e il tavolo dell'insegnante dal suolo, vidi di fronte una schiera d'occhi insolenti e di fronti fredde e dure come marmo.

La donna continentale è del tutto un altro essere dalla donna inglese: giammai in Inghilterra non vidi occhi nè fronti tali. Madame Beck m'introdusse con una fredda frase, e se ne andò poi dalla stanza, lasciandomi sola nel mio imbarazzo.

Non dimenticherò mai quella prima lezione nè la rivelazione che mi schiuse. Allora appena si fu che principiai a conoscere chiaramente la differenza im-

lazione della civiltà antica cominciò ad attirare gli occhi e gli animi, una nuova potenza intellettuale, allora cominciò la vera lotta contro l'onnipotenza della Chiesa. Infatti queste due potenze, la libera scienza e la gerarchia soltanto erano di pari forza. Sulla forza brutale, sebbene portasse una corona reale, doveva trionfare il pensiero, l'incorporazione intellettuale della vita europea ch'era rappresentata dalla Chiesa; ora da questo mondo del pensiero stesso della Chiesa trionfatrice era sorto il nemico irreconciliabile. Mentre la Chiesa tendeva sempre più alle pompe ed alle magnificenze esterne, la scienza temporale diveniva ogni secolo più viva e più forte. Dai giorni del dispotismo illuminato lo Stato divenne la sua vera espressione ed il suo corpo. Quindi la lotta che lo Stato moderno sostiene colla Curia romana ha un carattere affatto diverso dal conflitto dell'imperatore coi papi. Mentre lo Stato respinge nei suoi confini la Chiesa, esso segue meno scopi di dominazione che scopi della civiltà.

« Esso vuol conquistare alla civiltà ed all' amor di patria luoghi dove storie miracolose e celesti inganni avevano guastato le cose terrene.

« Non andremo a Canossa » — perchè, anche più della necessità materiale, ci mancano le condizioni preliminari morali che spiegano il viaggio e l'espiazione di Enrico. Se la Chiesa vuol solennizzare questi giorni, il canto del *Tedeum* sarà offuscato dal pensiero dell'immenso rivolgimento degli spiriti e dei tempi, che si è compiuto dopo d'allora, malgrado tutti i suoi sforzi. Se anche le porte dell' inferno, secondo l'antico detto, non prevarranno, questo inferno si è avvicinato immediatamente sotto la forma di soldato italiano. Lo sguardo fulmineo che scagliava Gregorio VII, ben lungi dall'avere effetto sin oltre alle Alpi, non arriva neppure dal Vaticano a Montecitorio. Il patriota tedesco, il quale involontariamente rivolge il suo pensiero al passato, può provare una certa umiliazione pensando ad Enrico IV, ma è un'esagerazione scorgervi una vergogna tedesca. Al contrario, se si considera il fatto alla luce della sua epoca, esso è oltre ad un trionfo del sentimento morale, che un re crudele, superbo e mancatore di parola, sia costretto ad un'espiazione come l'uomo più volgare. Simili rimembranze non possono addolorare; esse perdono affatto il loro veleno allorchè vediamo ciò ch'è divenuto della Chiesa ideale di Gregorio VII. Di fronte all'odierna Chiesa romana ed all'ultramontanismo, la sua ultima forza vitale, si trovano non solo la coltura e la scienza, l'amor di patria e la libertà, ma anche la verità e la virtù. Le armi colle quali combatteva Gregorio VII erano state temprate al fuoco d'idee pure e sublimi; le armi del moderno Infallibile sono fabbricate nella caldaia della superstizione e dell' inganno. Non andremo a Canossa, perchè Canossa è oggi e per l'avvenire una menzogna, mentre 700 anni or sono essa era una verità per Enrico IV. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 30 *gennaio*. — La notizia portata iersera sulle ali del telegrafo in tutta Italia che gli onorevoli Marcora, Antongini, Mussi e Cavallotti hanno chiesto di interrogare il ministro dell'interno sulle recenti deliberazioni della Giunta municipale di Milano e sulle violazioni da questa commesse del decreto reale che nel 1873 sancì la unione amministrativa del cosidetto Comune dei Corpi Santi (il suburbio) colla città interna; questo annunzio, dico, avrà fatto inarcare le ciglia a parecchi, che avranno sospettato Dio sa quali iniquità nell'Amministrazione del Comune milanese e ammirato il coraggio dei nuovi Gracchi che si propongono denunciarle dalla tribuna.

Niente di tutto questo. I vostri lettori possono tranquillarsi, perchè non si tratta d'altro che di una semplice macchinetta elettorale montata espressamente per far saltare in aria la Giunta municipale di Milano e dopo di essa il Consiglio comunale, onde procedere poi a nuove elezioni e avere una rappresentanza civica degna dei nuovi tempi, dalla quale siano esclusi finalmente i Berettà, i Servolini, i Visconti e tanti altri sfegatati consorti, e sia fatto posto invece al Marcora, al Rosmini, al Perelli e ad altri celebri uomini che vanta ora la nostra città; il tutto completato con l'insediamento del benemerito conte Annoni nella carica di sindaco di Milano.

In poche parole, ecco come sta la cosa. Quando nel giugno 1873 uscì il decreto reale che ordinava la unione dei due Comuni di Milano-città e Milano-suburbio, fu imposto al nuovo Comune di tener separati i patrimonii dei due enti cessati, e così le loro rendite e passività. Tale prescrizione venne rigorosamente osservata; senonchè, dopo un paio d'anni, si trovò che il dover fare quattro bilanci all'anno (due preventivi e due consuntivi) portava una complicazione, un perditempo, un dispendio non piccolo; e la Giunta propose e il Consiglio approvò di fondere in uno i due bilanci, tenendo sempre ferma la separazione dei patrimonii. Ecco la violazione, di cui oggi si lamentano i quattro deputati che vi ho nominato.

Il bello si è che quella deliberazione fu tosto approvata dalla Deputazione provinciale, che nessuno reclamò, che la si applica da un paio d'anni; cosicchè legalmente essa è ora intangibile, e solo i tribunali potrebbero aver veste per distruggerla.

Ma è chiaro; occorreva un punto d'appoggio per incominciare a battere in breccia il Municipio; gli avevano intimato battaglia fino dal giorno successivo alle elezioni e gli rinnovarono la disfida nel banchetto, in cui celebrarono la vittoria coi ricordi di Gengis Khan. Ed ecco l'argomento trovato. La scelta parve tanto più felice, inquantochè in questi giorni appunto la Giunta propose ed il Consiglio approvò di fondere in una sola le due esattorie civiche che finora esistevano nei due circondari, interno ed esterno, quantunque con aggio maggiore per l'interno che per l'esterno. Anche in ciò si vide una « lacerazione del patto fondamentale » come dissero, dell'unione dei due comuni; e, dopo presa l'imbeccata dal prefetto, che ci tiene a ottenere lo scioglimento del Consiglio comunale per farne un altro più duttile, presentarono a lui una specie di protesta, firmata da 50 o 60 persone contro la « lacerazione » sullodata. Il prefetto trovò che le firme erano pochine e consigliò i suoi amici a recarsi nel suburbio ed organizzarvi un'agitazione di più larghe proporzioni.

E così vedemmo per alcuni giorni la *Ragione* occupata a narrarci di adunanze che avevano avuto luogo fra gli elettori del suburbio, ora qui, ora là, e nelle quali si era tonato contro le deliberazioni arbitrarie della Giunta. Ma per una curiosa combinazione, in codeste adunanze gli oratori erano sempre i medesimi: il Marcora, un certo sig. Airaghi e qualche altro dispensatore di eloquenza ambulante. Pare che ora finalmente la torta sia sembrata cotta a perfezione, e l'interrogazione fu lanciata.

Io non so cosa risponderà l'on. Depretis; ma vorrei scommettere che il nostro buon prefetto, invitato a dare informazioni, non mancherà di dipingere coi più fulgidi colori il malcontento generale del suburbio, le imperdonabili vessazioni della Giunta e tante altre cose.

Sta però in fatto: 1° che la recente deliberazione consigliare, relativa alla fusione delle due esattorie, fu presa col voto di *quasi tutti* i consiglieri eletti nel circondario esterno; 2° che nel solo anno 1875 la città di Milano spese 275 mila lire per aumentare la viabilità, l'illuminazione, le scuole, il servizio medico, ecc., nel circondario esterno, e le spese togliendole dalle tasche dei contribuenti del circondario interno. Dunque pare che l'annessione non sia poi stata tanto fatale al circondario esterno, e se l'autorità politica riparatrice sapesse e praticasse un po' meglio il suo dovere, invece di seminar zizzanie fra i cittadini di una stessa città, invece di provocare e tener deste le discordie, procurerebbe di calmare gli animi, di diffondere la verità, di mostrare a quei pochi, che si arrovellano per trovare ciò che non c'è, che l'unione giova ai Corpi Santi più che alla città.

Ma, sì! andatelo a dire ora a palazzo Monforte queste cose!

Avrete veduto l'esito della votazione per la nomina del deputato a Clusone. Quello che non si è veduto, e che pure è reale, è il lavoro accanito con cui il ministero combattè il Bonfadini, tanto che questo non la vinse che per quattro voti. Ora dicono che la elezione è contestata; magro conforto, mentre sanno benissimo che tutto procedette regolarissimamente. È però spiacevole che nelle lotte elettorali entrino ora anche i RR. carabinieri. Al tempo dei moderati i carabinieri facevano il loro ufficio di acchiappar ladri e sedar tumulti; ora, col progresso, sono mutati in agenti elettorali, e a Clusone lo si è notato troppo apertamente.

In breve avremo l'elezione politica a Bergamo. Nuova lotta e - speriamo - nuova vittoria.

—

(M.) **Padova**, 30 *gennaio*. — Essendo tuttora vigenti nelle provincie venete le discipline austriache sul servizio vaccinico, dietro l'iniziativa di questa Prefettura fu stabilito, sino dal 1875, di assegnare ogni anno tre premi (lire 400, 300 e 200) ai più distinti vaccinatori della provincia. Il Consiglio sanitario provinciale, con recentissima deliberazione, ha trovato meritevoli di premio il signor dott. Sesia, medico in città, e due medici di campagna, di cui non ricordo il nome. Fatto è che, mentre prima del 1875 il servizio vaccinico procedeva assai male, in quell'anno medesimo si ebbero 10,477 vaccinati su 14,574 vaccinandi.

L'esempio della nostra provincia dovrebbe essere dovunque imitato, avvegnachè il linguaggio eloquente delle cifre ci dimostra come, mediante un piccolo aggravio al bilancio provinciale, si possano ottenere, riguardo al servizio vaccinico, i più splendidi risultati.

Giacchè sono in questo argomento, vi dirò che il nostro prefetto, commendatore De Ferrari, valendosi del disposto dell'articolo 12 della legge sulla sanità pubblica 20 marzo 1865, allegato C, n. 2248, per la rinnovazione del terzo dei componenti il Consiglio sanitario provinciale, propose all'on. ministro dell' interno alcune nomine pel triennio 1877-79, fra cui meritano speciale menzione quella dell'avv. Carlo Tivaroni in surrogazione dell'avv. Eugenio Fuà, fratello della compianta Erminia Fusinato, e quella del prof. Luigi Concato in surrogazione dell' illustre Vanzetti. nominato vice-presidente in luogo del professore Ferdinando Coletti.

Il *Bacchiglione* segnala un gravissimo sconcio che qui ripetesi ogni giorno e a tutte le ore, sotto gli occhi dei passanti e delle guardie daziarie di servizio alla porta della città, detta *Codalunga*. Una combriccola di ladruncoli, attorniando i veicoli carichi di mercanzie, intanto che questi aspettano di venir daziate, appropriansi chi una cosa e chi l'altra, ponendo subito in salvo lì vicino gli oggetti rubati e ritornando indi sul luogo per rinnovare l'operazione. I dazieri non possono, ossia non vogliono, opporvisi per timore di rappresaglie, come infatti è avvenuto qualche volta. Ora è tempo di finirla, perchè ne va di mezzo l'onore del paese, che non può più tollerare uno scandalo atto a discreditarlo e a fargli perdere la fama di città costumata. È dunque sperabile che l'autorità politica vorrà immediatamente provvedere con la massima energia per estirpare *fino dalle radici* una piaga che può produrre le più serie conseguenze, giacchè tutti quei ladruncoli, facendo del rubare una pratica quotidiana ed incessante, finiranno altrimenti col diventare soggettucci della peggiore specie e quindi pericolosissimi alla sicurezza pubblica.

Dovrei ritornare sull' argomento altra volta trattato, riguardo alle due linee ferroviarie in costruzione, Vicenza-Treviso e Padova-Bassano, per le quali sono consociate le rispettive provincie rappresentate da un Comitato permanente, ma per ora me ne astengo, nella fiducia che i giusti richiami avanzati da questa Deputazione provinciale provocheranno fra breve una soddisfacente risposta, e che quindi o le due linee saranno simultaneamente compiute, o che, per lo meno, la linea Vicenza-Treviso non sarà attivata se non contemporaneamente al tronco Padova-Cittadella, e ciò per evitarci il danno di un' interruzione o rallentamento nei rapporti commerciali fra queste due città.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Leggiamo nei giornali di Berlino che i tribunale di quella città ordinò la chiusura del Congresso operaio socialista in Germania che ha sede ad Amburgo, come pure dell'Associazione elettorale berlinese socialista a tenore della legge sulle associazioni prussiane e condannò i capi socialisti Heinsch, Berassi, Greiffenberg e Geib a più settimane di carcere.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 *gennaio*.
(40ª della Sessione)
Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si procede all' estrazione a sorte degli Uffici pel bimestre febbraio e marzo.

PRES. Gli Uffici sono convocati domani per costituirsi.

Sono convalidate le elezioni dei collegi di Zogno (eletto Cucchi Luigi) e Chioggia (eletto Micheli).

CAVALLOTTI ricorda la deliberazione presa ieri dalla Camera a glorificazione della spedizione di Sapri e dice che Milano si appresta a commemorare un' altra pagina del martirologio italiano, quella del 6 febbraio 1853. Scoperti gli avanzi delle vittime di quel fatto, si darà loro sepoltura onoranda e solenne. Tutta la città sarà rappresentata a quella solennità. Milano desidera che il Parlamento sia rappresentato a quella commemorazione.

L' oratore allude alla lista di fatti gloriosi citata ieri dall' on. Sella e dice che anche le vittime piemontesi del 1833 devono essere in quella lista comprese.

Gli eroi di Sapri furono chiamati galeotti, quelli di Milano sicarii, e il Parlamento compie un dovere riparando a quelle ingiurie.

Protesta contro le parole dell'on. Sella che egli accusa d'esser tendenti ad adorare il successo.

Vorrebbe che il presidente scegliesse l'onorevole Sella a rappresentare la Camera nella commemorazione del 6 febbraio a Milano.

PRES. Venga alla conclusione, onorevole Cavallotti.

CAVALLOTTI legge i nomi di coloro che perirono pel fatto del 6 febbraio 1853, vittime dell'idea italiana. Domanda che la Camera si faccia rappresentare al trasporto delle ossa dei martiri del 6 febbraio in Milano.

PRES. mette ai voti la proposta dell'on. Cavallotti.

È approvata.

Una rappresentanza della Camera assisterà alla funebre solennità di Milano.

MACCHI propone che la Commissione sia eletta dal presidente. (*Voci*: Sì sì)

PRES. La nominerò io.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge sulla circoscrizione militare territoriale del regno.

PRES. La parola spetta all'on. Balegno.

BALEGNO parla in favore del progetto di legge. Ne esamina le singole disposizioni e vi si dichiara favorevole, rispondendo ad alcune delle osservazioni dell'on. Ricotti e dell'on. Farini.

L'oratore dice che coll'istituzione degli Ispettorati si giova alla mobilizzazione e si creano dei posti per benemeriti ufficiali. L'esercito attivo ne sentirà vantaggio.

Conchiude dichiarando che il progetto di legge, il quale non arreca aggravio alle finanze e giova alla mobilizzazione dell'esercito, merita di essere dalla Camera approvato.

FARINI parla brevemente per fatto personale respingendo l'accusa di contraddizione fra le sue opinioni precedenti e quelle manifestate in questa discussione.

MAIORANA CALATABIANO presenta un progetto di legge concernente il vagantivo nelle provincie venete.

CORTE si dichiara contrario al progetto di legge non credendolo urgente nè opportuno nelle condizioni attuali.

BALEGNO pronunzia brevi parole per fatto personale e l'on. Corte gli replica che non ha inteso far allusione a lui.

PRES. La parola spetta all'on. Guala.

GUALA svolge alcune considerazioni per dimostrare che il progetto di legge risponde a buone ragioni amministrative. Approva la nuova circoscrizione, che gli pare conforme alle esigenze della topografia.

MAZZA combatte il progetto di legge. Crede che la nuova circoscrizione territoriale non risponda alle esigenze della difesa delle coste bene ordinata, e svolge delle considerazioni tecniche per dimostrarlo. Dichiara di ritenere che il nostro ordinamento militare sia superiore alle forze finanziarie del paese.

Si associa alla proposta dell' on. Farini.

GABBOLFI (relatore) non avrebbe mai creduto che un progetto di legge sì modesto avrebbe suscitato sì vivaci opposizioni.

L'on. relatore riassume le principali obbiezioni fatte al progetto di legge e risponde ad alcuni degli oratori che lo combatterono, sostenendone l'urgenza e l'opportunità.

Combatte la proposta sospensiva dell'on. Farini.

(L'oratore chiede poi un breve riposo)

MICHELI presta giuramento.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. Nervo ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio sullo stato attuale delle trattative per la revisione dei trattati di commercio.

MAIORANA (ministro d' agricoltura e commercio) indicherà, d'accordo col presidente del Consiglio, il giorno in cui l'interrogazione potrà svolgersi.

MUSSI prega che gli si permetta di svolger domani l'interrogazione già annunziata circa alcuni atti della Giunta municipale di Milano.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. Sonnino al ministro dei lavori pubblici sulle opere idrauliche.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) prega l'on. Nervo di rimandare dopo le altre interrogazioni per le quali è fissato il giorno 5 febbraio, la sua interrogazione sui trattati di commercio.

Rivolge eguale preghiera all'on. Mussi.

MUSSI desidererebbe che fosse determinata la giornata essendo urgente la sua interrogazione.

NERVO fa un'eguale preghiera.

PRES Il giorno 5 febbraio sono all'ordine del giorno le interrogazioni già annunziate e dopo di quelle saranno messe all'ordine del giorno le interrogazioni dell'on. Nervo e Mussi.

La seduta è sciolta a ore 5 50.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio comunale si riunì ieri sera sotto la presidenza dell' assessore anziano signor Sansoni, continuando sempre l'indisposizione di salute del sindaco.

Si procedè nell'esame di parecchi articoli del bilancio che furono tutti approvati dopo qualche discussione.

—

Il Congresso tecnico agronomico continua le sue discussioni.

La presidenza del Congresso è così composta:

Prof. Antonio Marucchi, presidente; signori Sardi Giuseppe di Alessandria, Piccioni Temistocle di Ancona a vice-presidenti; marchese Carega di Muricce, segretario, e i signori Gregorio Roverano di Sassari, Pietro cav. Poggioli di Roma, Capurro cav. Orazio di Alessandria, vice-segretario.

S. A. R. il principe Umberto venne eletto a presidente onorario per acclamazione, e a vice-presidente Maiorana-Calatabiano, ministro dell' agricoltura e commercio.

—

Furor arma ministrat. Un commesso di negozio e un impiegato della ferrovia vennero ieri a quistione fra di loro. Dopo essersi contraccambiate parecchie ingiurie il commesso, tratta improvvisamente dalla parte superiore dell'orecchio, su cui posava, una lunga penna d'acciaio, ne colpì il suo avversario in modo da fargli una ferita.

L'arma, non essendo micidiale, il male non durerà più di una diecina di giorni; però il feritore fu invitato a seguire le guardie in prigione, ove imparerà a servirsi della penna per altro uso.

—

Abbiamo ricevuto dal ministero di agricoltura, industria e commercio il *Catalogo* della sua biblioteca (Roma, tip. eredi Botta) e ci parve compilato con ammirabile chiarezza e con molto criterio. È sistematico per materia e la ricerca delle opere, colla scorta di questo catalogo, deve riuscire facilissima e pronta. Il catalogo è un bel volume di 427 pagine, nitidamente stampato. Non sappiamo se tutti i ministeri abbiano cataloghi di biblioteca sì bene ordinati, ma è certo che questo che abbiamo sott'occhio ci pare degno di molta lode.

—

Il dì 29 corrente mancava improvvisamente di vita un patriota sincero ed un distinto cultore dell'arte salutare, il dottor Giuseppe Rasinelli. Nato in Bologna nell'anno 1812, si applicò di buon'ora allo studio della medicina e della chirurgia e condottosi in Roma ebbe occasione di perfezionarsi nell'esercizio dell'una e dell'altra sotto la direzione del celebre prof. Baroni, di cui divenuto prima assistente e poi genero, lo surrogò alla morte di lui in pressochè tutta la sua numerosa clientela. Caldo il petto di amor patrio, seguì giovinetto il movimento del 1831 nelle Romagne, e quindi negli anni 1848 e 1849 prese parte pugnando e nelle ambulanze alla campagna del Veneto e alla difesa di Roma. Nello attendere che fece dipoi alla professione, non tralasciò di adoperarsi con ogni studio al successo della causa italiana, finchè sopraggiunta la guerra del 1859, non dubitò di sacrificare il lusinghiero suo stato, emigrando da Roma per militare come ufficiale sanitario nel reggimento cavalleggieri Vittorio Emanuele.

Rimasto nell'emigrazione per affetto di libertà, fece ritorno in Roma dopo il 20 settembre 1870, ove gli fu affidata la cura di alcune delle case penitenziarie, che, agiato com'era, assunse per rendersi utile, menando del resto vita solinga nella soddisfazione della patria redenta. Allo studio delle scienze mediche e chirurgiche aggiunse anche quello delle scienze filosofiche e morali, e colto così nell'animo come nella persona, seppe accoppiare ad una rara fermezza di carattere una squisita soavità di modi che lo resero caro a quanti lo avvicinarono. La consorte ed il figlio superstiti perdono in lui uno sposo ed un padre amatissimo, gli amici un ottimo amico, la scienza un egregio cultore e la patria un cittadino esemplare.

—

I buontemponi stieno di buon animo; il Carnovale sarà bello, perchè Giove Pluvio terrà chiuse le cateratte del cielo fino al 13 febbraio; almeno così pronostica l'astronomo Mathieu de la Drôme. Viceversa avremo molto vento, come egli stesso ci assicura, e parecchie burrasche in mare.

—

Nella sala dello Skating-Palazzo, dopo una serata di *pattinaggio*, avrà luogo, la sera del 3 febbraio, dalla mezzanotte alle 5 antimeridiane, una festa di ballo in maschera.

Quantunque il locale sia vastissimo, non v'ha dubbio che si presta mirabilmente a questo genere di feste. Siamo persuasi che il ballo riuscirà dei più brillanti.

—

Ieri arrivarono, provenienti dalla Francia, un centinaio circa di pellegrini, i quali si recheranno quanto prima a presentare l'obolo al S. Padre, per ritornarsene quindi benedetti e contenti ai loro paesi.

—

La prelezione al corso di statistica fatta oggi, 31, alle ore 2 pom., all'Università di Roma fu una vera solennità scientifica. Foltissimo l'uditorio dei giovani coi quali si vedevano mescolati molti professori e uomini politici. L'on. prof. Messedaglia è un eminente scienziato e senza le bombe del fare e del dire è entrato subito nel vivo dell'argomento. Egli ha voluto mostrare il valore tecnico della statistica, dei suoi metodi e dei suoi risultati. Il suo discorso fu un tessuto denso di pensieri nuovi e di osservazioni sagaci esposte con quel lucido ordine che eleva le menti alle serene regioni della scienza. Questa prelezione è un programma nel quale per la prima volta si assegna il posto conveniente e specifico al metodo descrittivo e al matematico nella statistica. Ei si propone di esaminare a fondo il modo di costrurre le medie statistiche e il valore loro reale e obbiettivo. Seguendo le traccie del Quetelet, di cui lodò l'insigne competenza, non ne accetterà tutte le conclusioni e coglierà l' occasione per pesare il valore specifico delle singole medie. Il pensiero umano armato della statistica si adopera ad eliminare nell'insieme dei fatti omogenei di qualsiasi specie, l' accidentale dal regolare, il transitorio dal costante; e si adopera a riscontrare il tipo, la sostanza, la fisonomia media di una serie di fatti. Ma queste espressioni medie del costante suppongono le leggi dei grandi numeri.

Laonde la matematica coi suoi strumenti di precisione è un aiuto essenziale di cotali ricerche statistiche. L' illustre professore, come si addice all'indole del suo corso, discuterà le formule matematiche in quanto si applichino alle ricerche statistiche, ma svol-

---

mensa che ci corre tra l'ideale fanciulla del romanziere e del poeta e la fanciulla stessa quale ell'è in carne e ossa.

A quanto pareva, tre *belle titolate* della prima fila s'avean bell'e fissato in mente che una *bonne d'enfants* non dovesse dar loro lezione d'inglese. Esse sapevano per prova che madama non avrebbe mancato di togliere, prima o poi, di mezzo, una maestra divenuta impopolare, ch'ella non mi sarebbe stata per alcun modo larga d'aiuto per farmi mantenere il mio posto; che, mancandomi il valore di conquistarmi o il tatto di sapermi aprire una via, sarei stata costretta a battere in ritirata e, pensando a « miss Snowe » si ripromettevano una facile vittoria.

Le signorine Bianca, Virginia ed Angelica aprirono dunque la campagna con una serie di mormorii e di bisbigli che tosto si convertirono in brevi risate, cui le panche più lontane ripetevano più forte. Questa crescente rivolta di sessanta contro una principiava a farsi gravosa abbastanza, essendo non poco limitata la mia facoltà di parlar francese, e dovendo esercitarla in tali condizioni... Se avessi potuto solamente parlare la mia lingua, avrei saputo trovare inflessioni atte a farsi udire, accenti capaci a stigmatizzare il loro procedere e a saper ricondurre alla ragione le ribelli. Ma così invece ciò che potei fare fu di avviarmi alla volta di Bianca de Meleg (una giovane baronessa, la maggiore, la più alta e più bella, e la più perversa di tutte), prendere il suo quaderno, risalire la cattedra, leggere deliberatamente la composizione (che trovai molto sciocca) e del pari deliberatamente lacerare in due pezzi la pagina zeppa di errori.

Quest'atto destò l'attenzione e conciliò il silenzio. Una ragazza sola, nel fondo, perseverava nel tumultuare con energia non punto diminuita. La guardai attentamente e vidi che stava ritta, per poter fare più strepito, presso all'uscio di un gabinetto ove si tenevano chiusi dei libri. Ell' era pallida, con occhi e capelli neri: i primi, brillanti di una luce sinistra. Misurai la sua statura e calcolai la sua forza; ambedue mi parvero considerevoli, ma pensai che, attaccandola inaspettatamente, avrei potuto dominarla.

Avanzandomi da quella parte senza far mostra di nulla e con tutta la possibile freddezza, spinsi leggermente l'uscio del gabinetto e trovai che cedeva al tocco. In un attimo fui sopra a lei e prima ch' ella avesse potuto pensare ad opporre resistenza, era cacciata nel gabinetto, l' uscio richiuso e la chiave nella mia saccoccia.

Volle il caso che questa ragazza (certa Dolores, catalana d'origine) fosse per l'appunto la più odiata e temuta fra tutte le sue compagne. Però l'atto di giustizia sommaria da me compiuto mi reso popolare, non essendovi una sola a cui non fosse in cuor suo riuscito gradito.

Per un momento stettero in silenzio, poi un sorriso (non di scherno) passò di faccia in faccia; quindi quand'io fui gravemente e tranquillamente ritornata alla mia cattedra, ebbi richiesto cortesemente silenzio e principiato una dettatura, come se nulla fosse accaduto, allora, io dico, le penne principiarono a scorrere tranquillamente sui fogli, e il rimanente della lezione passò in ordine ed attività.

— *C'est bien* — mi disse madama Beck quando me ne venni fuori accaldata e un po' spossata di forze — *ça ira*.

Ella era stata a spiare e ascoltare da un piccolo foro durante tutto il tempo della lezione.

Da quel giorno in poi cessai dall' essere governante de' bimbi e divenni maestra d'inglese.

Madama aumentò la mia mercede, ma nondimeno risparmiò pur sempre la metà su ciò che spendeva col professore congedato, ottenendo da me il triplo di lavoro.

IX.

Isidoro.

D'allora in poi il mio tempo fu bene e utilmente impiegato. Fra l'insegnare agli altri e studiare io stessa avevo a mala pena un istante di libertà. Ciò era di mio genio: io vedevo di progredire, vedevo che le mie facoltà, non lasciate più irrugginire, ma acuite con l'esercizio, si raffinavano. Avevo campo di fare esperienza di un certo genere e sopra una scala non tanto ristretta. Villette è una città cosmopolita e in quel collegio v'erano alunne di tutte le nazioni, del pari che di tutti i ranghi. L'uguaglianza è praticata in realtà nel Labassecour che, se non è repubblicano nella forma, è quasi tale nella sostanza, e alle mense di madama Beck la giovane contessa e la giovane borghese sedevano l'una al fianco dell'altra: nè avresti sempre saputo indicare il grado dell'una e quello dell'altra: meno che spesso la seconda avea modi più franchi e cortesi e la prima si distingueva per un misto d'insolenza e di disprezzo. Il pronto sangue francese si ravvisava spesso in essa, frammisto alla flemma olandese ma, mi rincresce il dirlo, gli effetti di quel fluido vivace apparivano, più che in tutt'altra cosa, nella scorrevolezza onde le bugie e le adulazioni sgorgavano dal loro labbro e in aver modi più disinvolti ed amabili ma del tutto falsi e tutt'altro che sinceramente cordiali.

Per rendere a ognuna ciò che gli spetta, conviene dire che le oneste figliuole del Labassecour avevano esse pure un'ipocrisia loro propria; ma ell'era di un genere inferiore e tale che poteva ingannar pochi. Laddove una bugia facesse loro comodo, non esitavano un momento a profferirla, senza sentirsene menomamente rimordere la coscienza.

Non una v'era in tutto lo stabilimento, a principiare dalla guattera e finire alla direttrice ella stessa, non una sola che non fosse superiore alla debolezza di vergognarsi di una bugia: non se ne facevano nemmeno caso; il mentire poteva non essere precisamente una virtù, ma era per certo la più veniale delle colpe: « Ho mentito più volte » era il ritornello della confessione mensile di ogni donna e ragazza: il prete udiva senza scuotersi e assolveva senza riluttanza. Se invece aveano mancato a una messa o letto un capitolo di romanzo, allora gli era tutt'altra cosa; codesti sì che eran delitti puniti con rabbuffi e penitenze!

Benchè appena a metà conscia in allora di tale stato di cose e indotta dei suoi risultati, io mi rigiravo nella mia nuova sfera abbastanza bene. Dopo le prime più difficili lezioni, date fra rischio e pena, e sull'apice di un vulcano morale che s'agitava di sotto a' miei piedi e mi scagliava faville e fumo ardenti alla faccia, lo spirito di sovvolgimento parve colmarsi, almeno a mio riguardo. Io avevo fatto del mio meglio e speso molte ore della notte in meditare a' migliori mezzi per riuscire a trionfare di quelle insubordinate, massime che vedevo assai chiaro che soccorso di verun genere non potessi attendere da madama, il cui piano immutabile era di mantenersi una non interrotta popolarità fra le alunne, ad ogni e qualunque costo di giustizia o di conforto in favore degli insegnanti.

Chiedere il di lei appoggio contro alle alunne sarebbe stato, per un maestro, equivalente al chiedere il proprio congedo, imperocchè nelle sue relazioni con le alunne stesse madama riserbava a sè unicamente la parte grata, piacevole, amichevole; esigendo rigidamente da' propri sostituenti che avessero a bastare ad ogni crisi molesta, in ogni occasione laddove l'agire con adeguata prontezza era un rendersi impopolare. Quindi io dovevo pensare ad agire da me e da me sola.

(Continua)

gerà il suo tema in modo che non si richiegga nei giovani alunni la cognizione della matematica.

Qua e là a guisa di avvertenze e di proposizioni incidentali abbiamo raccolto un tesoro di osservazioni preziose. Il Messedaglia dalla regolarità e costanza di certi fatti morali non s'induce a trarne quelle conclusioni affrettate contro il libero arbitrio, come fecero taluni scrittori, fra i quali, a mo' d'esempio, il Buckle. E saranno incomparabilmente importanti quelle lezioni, nelle quali l'insigne statistico discuterà da questo aspetto la statistica della criminalità. Manca ancora un libro definitivo su questo tema vitale, e le lezioni del Messedaglia lo possono preparare. Egualmente notevole e capitale fu l'avvertenza che le cifre non rispondono precisamente che a chi bene l'interroghi e le interroghi nel loro linguaggio. Solo a questo patto esse non sono dei vili testimoni che depongono a favore di ogni sistema. È questo senso della verità si trae dalle cifre quando i dati obbediscano ai due supremi principii della omogeneità e della comparabilità. Quante false conclusioni non si cavano dalla comparazione di sistemi che non sono statisticamente comparabili!

La statistica del bilancio di uno stesso paese muta secondo il sistema di contabilità. Dei finanzieri pettegoli denunziarono ingrossata di centinaia di milioni la cifra dei nostri bilanci, mentre era mutata soltanto la loro figurazione contabile. Così, è costume dire che il Belgio sia lo Stato più denso di popolazione. Sì, ha soggiunto l'on. Messedaglia, se osserviamo l'unità politica degli Stati; no, se si piglino le unità territoriali. Fra Londra e Manchester vi è una popolazione che abita in una estensione di territorio comparabile al Belgio ed è più densa. L'illustre oratore conchiuse encomiando il valore del metodo di osservazione e sperimentale. La scienza affidata ad esso è cauta e modesta; gli orgogli non derivano che dalla temerità *a priori*. Col metodo sperimentale la materia della scienza non è in noi, ma fuori di noi, e la materia è sorda a rispondere.

Saremmo lieti se fossimo riusciti non già a riassumere i pensieri così alti e nuovi dell'onorevole Messedaglia, ma a dare un'idea della loro grandezza. La scienza italiana ha cagione a bene sperare quando può vantare ancora rappresentanti così degni ed elevati.

—

Il Papa, rimesso da una piccola infreddatura che lo aveva tenuto indisposto nei giorni scorsi, ha ricevuto questa mattina una Deputazione di Grottaferrata, a capi della quale erano: il duca Grazioli, il marchese Cavalletti, ex-senatore di Roma, e l'arciprete della detta terra.

La deputazione, dopo avere espressi i sentimenti di sudditanza, devozione, ecc. ecc., ha offerto al Santo Padre un saggio dei più squisiti prodotti agricoli di quel territorio.

Sua Santità ha accolto con affettuose parole il dono, e dopo aver benedetti gli offerenti, li ammetteva al bacio della sua mano.

—

La Questura nota ne' suoi registri l'arresto di due campagnuoli i quali, penetrati in una vigna, avevano rubati e caricati sopra un carro un numero di piante di carciofi del valore di circa 60 lire.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 31 gennaio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 765,3.

Termometro centigrado

Massimo = 11,6 — Minimo = 4,2

Umidità media del giorno

Relativa = 40 — Assoluta = 3,00

Vento dominante. Nord burrascoso nella notte, forte tutto il dì.

Stato del cielo. Bello. Si cuopre a tarda sera.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, giovedì, al teatro Argentina si rappresenta la grandiosa fiaba del dott. Scalvini: *Kakatoa*, nuovissima per queste scene. Oltre gli artisti della compagnia, vi prendono parte anche 80 bambini, e sarà un prodigio di allestimento scenico. Si prevede, pertanto, un successo uguale, se non superiore, a quello del famoso *Augellin bel verde.*

— Abbiamo da qualche tempo in Roma il valente violinista prof. Consolo e sappiamo che in quaresima darà un concerto a benefizio dell'Istituto dei ciechi Principessa Margherita.

— Ecco il programma del concerto che verrà dato alla sala Dante, venerdì 2 febbraio, a ore 3 pom., dalla Società orchestrale romana, diretta dal cav. Ettore Pinelli:

Spontini, *Ouverture* dell'opera *Fernando Cortez* — Beethoven, *Ouverture* dell'opera *Fidelio* — Mancinelli, *Ouverture* alla commedia *Messalina* di P. Cossa — Saint-Saens, *Danza macabra* (da una poesia di Enrico Cazalis) — Bazzini, *Ouverture* alla tragedia *Saul* di Alfieri — Liszt, *Les préludes*, poema sinfonico (dalle meditazioni poetiche di Lamartine).

—

ALESSANDRA

dramma di L. Muratori, rappresentato al teatro Gerbino di Torino.

*(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)*

Torino, 28 gennaio 1877.

Mio caro D'Arcais,

Il nuovissimo dramma in quattro atti di Lodovico Muratori, *Alessandra*, rappresentato ieri sera dalla compagnia Bellotti-Bon, num. 2., ottenne un completo successo. Non voglio por tempo in mezzo a dartene il lieto annunzio, sapendo in quanta stima sia da te tenuto l'autore del *Pericolo* e della *Vita del Cuore.*

L'autore assisteva alla rappresentazione. Per quanto alte fossero le sue speranze, io credo che ei non potesse desiderare una accoglienza più festosa e simpatica. Gli applausi scoppiarono ad ogni atto unanimi, spontanei, vivissimi. Non ho costume di numerare le chiamate dell'autore al così detto onore del proscenio; ma noto che furono parecchie assai. Migliori di tutti sono gli atti primo e terzo; in essi il Muratori diede prova della rara sua potenza drammatica. C'è arte fina e squisita; le scene sono piene di passione e di vita: esse rivelano un ingegno drammatico di prim'ordine. Riguardo a questi due atti, si può metter pegno che ovunque le lodi della critica si accorderanno cogli applausi del pubblico. Parlo di critica e di pubblico, giacchè dubito assai se il giudizio di quella, rispetto al valore complessivo dell'opera, sia per ratificare senza riserve gli applausi di questo. Non è un dramma, come oggi suolsi dire, a tesi filosofica e sociale: anzi il cavarne il concetto intimo non è cosa agevole. A meno che il concetto non stia nel titolo *Alessandra*. È un nome, quindi un carattere; una donna rappresentata in un dato momento ed in una data passione. Soggetto vero di dramma e di commedia. Nell'*Alessandra* sono rappresentate due passioni: l'amore e la pietà figliale. L'*Alessandra* che ama Federico Foschi è un carattere vero e mirabile per freschezza e verità di sentimenti. L'*Alessandra* che vuol vendicare la fama del padre, oscurata da un'indegna calunnia, è una creazione fantastica dell'autore. Dico fantastica, non per il sentimento che l'ispira, sentimento naturale e profondo, ma pel modo e per gl'incidenti per cui quel sentimento nasce e si sviluppa.

L'*Alessandra* è un misto di vigoroso sangue plebeo e d'un vigoroso sangue aristocratico. È nata alle falde del Vesuvio ed ha affetti pronti e bollenti. E fiera ed altiera, perchè si crede figliuola legittima del conte di Montoro: in realtà essa non ha, nè può aver nome. Questa non è che una parte dell'antefatto del dramma. Vi si aggiunge un arruffamento di fatti e di passioni: gelosie, cupidità o ribalderie domestiche, delazioni ed arresti di patrioti, una morte repentina, una seduzione, un tentativo d'avvelenamento sono gli spedienti con cui sviluppa la sua tela. La maestria che vi mette il Muratori è somma: il cuore è vinto, la curiosità sempre desta, nè la mente è sempre pronta a cogliere la stranezza e la inverosimiglianza dei casi.

Insomma, a me pare che il Muratori in questa sua *Alessandra* cammini più che mai in quella via per cui s'è messo il Ferrari nelle ultime sue più celebrate produzioni. Abbonda l'ingegno, l'artifizio, l'affetto, l'arte lambiccata e contorta: manca od è scarsa la semplicità e la naturalezza e l'arte vera e feconda di frutti sani e duraturi.

Ma queste possono essere fantasticherie e giudizi errati del mio cervello. Il fatto è che il pubblico la pensa diversamente, ed all'*Alessandra*, ovunque sia rappresentata dalla Pia Marchi e dal Ceresa, non si stancherà mai di battere le mani. Dissi della Marchi e del Ceresa, perchè all'ottimo successo del dramma questi due valenti artisti concorsero in modo efficacissimo. La parte di Alessandra la diresti creata apposta per la signora Pia Marchi: certo ebbe campo di spiegarvi tutte le migliori qualità del suo genio artistico. Non sono da chiedersi alla Marchi le declamazioni e i furori tragici: ma tutto ciò che è grazia, gentilezza, affetto tenero e delicato, sentimento intimo e passione che si agita nell'interno dell'animo e non ha bisogno di erompere, la Marchi lo esprime in modo insuperabile. In questa *Alessandra*, nelle due famose scene della Biblioteca, l'una col conte Massimo di Montoro, l'altra col Federico Foschi, nelle scene con questo nel primo atto, la simpatica attrice leverà ad entusiasmo tutti i pubblici d'Italia. Anche per parte del resto della compagnia, e segnatamente del signor Ceresa, l'esecuzione fu la più accurata che si potesse desiderare. L'*Alessandra* sulle scene del nostro Gerbino fu dunque un trionfo per l'egregio Muratori: tu mi dirai più tardi se un eguale trionfo conseguirà sulle scene di Roma. G. B.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

S. M. il Re a Napoli. — Togliamo dal *Piccolo* del 31:

Ieri, nelle ore pomeridiane, il Re si recò nel parco di Capodimonte alla caccia dei fagiani; stamane, col suo seguito, è andato a caccia a Licola.

Pare che il soggiorno di S. M. a Napoli non si prolungherà di molto dopo la fine di carnevale. Il Re farà ritorno a Roma, e darà i tre pranzi che suole in ogni principio d'anno, alle deputazioni parlamentari, al corpo diplomatico ed alle rappresentanze dell'esercito, e che il lutto di Corte gli ha impedito di dare ai primi di gennaio.

Questo lutto finisce appunto in febbraio.

Ammissione agli Istituti militari. — L'*Italia Militare* scrive:

Con R. decreto del 21 gennaio 1877 vennero introdotte alcune modificazioni nel regolamento di ammissione agli Istituti militari.

A datare dal prossimo anno scolastico 1877-78, il corso degli studi nei collegi militari sarà ripartito in quattro anni anzichè in tre.

Questo nuovo riparto degli studi sarà però applicato esclusivamente ai nuovi allievi che verranno d'ora innanzi ammessi ai detti collegi, mentre gli allievi attuali continueranno i loro studi secondo il riparto sin qui in vigore, fatta soltanto eccezione per quelli del primo corso che al termine del corrente anno scolastico non siano promossi al corso superiore, i quali dovranno far passaggio al secondo anno del nuovo riparto.

Le condizioni di età cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione agli Istituti militari sono: avere, al 1° agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione, compiuti i 12 anni e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti ai collegi, compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola o all'Accademia militare.

Stante la soppressione del primo anno di corso della Scuola militare, a datare dal prossimo anno 1878 potranno concorrere direttamente per l'ammissione all'Accademia militare, oltre agli allievi che hanno compiuto con successo il corso di studi dei collegi militari, anche gli aspiranti provenienti dalle Scuole civili.

L'imperatore del Brasile a Palermo. — Togliamo dallo *Statuto* del 28:

Ieri sera il prefetto della provincia andò ad offrire i suoi omaggi all'imperatore del Brasile, che li accolse con cordialità.

Anche il sindaco, oggi alle ore 4 pom., ha voluto darsi l'onore di fargli visita.

Stamane l'imperatore è stato a visitare la R. Università e la Scuola d'applicazione degl'ingegneri alla Martorana; ha assistito a diverse lezioni ed è stato cortesissimo coi professori, esternando loro le più lusinghiere parole.

Nei suoi ragionari, nelle osservazioni fatte in ognuno dei gabinetti universitari, egli si è mostrato completamente informato dei progressi delle scienze e dei mezzi nuovi che l'industria ha ad esse dato con istrumenti perfezionati.

Don Pedro D'Alcantara lascia in quanti l'avvicinano impressione profonda colla sua coltura, col suo spirito liberale, col suo procedere spregiudicato e democratico. Il Brasile deve proprio essere contento del suo imperatore.

Il porto di Genova. — Togliamo dai giornali di Genova del 29:

Sabato ebbe luogo la riunione degli ingegneri incaricati di trattare la questione riguardante i nuovi lavori ferroviarii progettati in relazione ai lavori del porto.

Presero parte a quella riunione gli ingegneri Schioppo, Billia, Buzzi, Parodi, il cav. Ighina sotto-commissario governativo, e Vallaguzza ingegnere ferroviario, ed altri.

Si discusse a lungo, ma non si trovò il modo di addivenire ad una conclusione pratica ed efficace.

Chi progettò dei lavori provvisorii, importanti la spesa di 150 mila lire, chi era d'opinione si dovesse eseguire il progetto definitivo, di una spesa assai maggiore.

Infine venne adottato il parere di rimettere la decisione al governo.

Nomine. — La *Lombardia* dice che il cav. avv. Carlo Adamoli, questore di Catania, è stato nominato consigliere di prima classe presso la prefettura di Milano.

La *Nazione* annunzia che il prefetto di Firenze, barone Rolland, è stato promosso al grado di grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Onori agli scienziati. — I servigi resi dalla scienza all'umanità sono troppo grandi, perchè essi possano non essere universalmente apprezzati. Non è perciò a far meraviglia se gli scienziati più benemeriti, specialmente ove si rendono utili anche per le applicazioni, ricevono in questo secolo grandi onori. I nostri lettori ricorderanno una sottoscrizione internazionale per un monumento ad un gran chimico, il Liebig, la quale fu nel 1873 iniziata nel nostro giornale per l'Italia.

Ecco le somme finora raccolte per questo monumento, espresse in marchi (circa lire 1 25):

Germania 95,162 87 — Austria-Ungheria 11,385 20 — Russia 9,481 25 — Inghilterra 9,027 35 — Italia 1,827 35 — Svizzera 1,109 70 — Francia 956 60 — Portogallo 708 60 — Danimarca 482 — Belgio 438 87 — Stati Uniti d'America 242 85 — Svezia 172 50 — Olanda 60.

Totale 131,046 14.

Cogli interessi si sale a circa 143 mila marchi.

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Scrivono da Lercara, in data 26 gennaio, al *Precursore* di Palermo:

È sotto l'incubo di una dolorosa impressione che vergo queste poche righe.

Lercara pare addivenghi un covile di malfattori. Al nefandissimo assassinio perpetratosi in persona del carissimo giovane Stefano Garofalo, ed il di cui vero autore, Dieco Bongiorno, per opera di questo bravo maresciallo venne tantosto scoperto, si succede quell'eclatante sequestro consumatosi in persona del signor Rose.

Dietro tale clamoroso fatto si sventano ed in buona pace si arrestano in flagrante delitto più di dieci individui facienti parte di quella famosa associazione di ladri di zolfo, che qui da più tempo esiste.

La gente onesta respira, e nel mentre loda queste autorità di sicurezza pubblica che con tanto zelo si affaticano allo scoprimento dei rei, dei colpevoli, oggi si ritorna nell'allarme, nello spavento a causa di sapersi essere fin dal giorno 21 gennaio scomparso dalla casa paterna un ottimo giovane a nome Gaetano Salerno, figlio di Gaspare, capo-maestro della zolfara Fridda.

Ignorasi se trattasi di un delitto come Garofalo, o di un sequestro: in ogni modo il panico è generale, l'indignazione positiva.

È stato detto che in Lercara la mafia sia una *pianta esotica*; simili *bagattelle* però provano a ribocco che è indigena e potente.

Che il nuovo prefetto ci pensi per questo paese e seriamente, se non vuolsi andare incontro a qualche altro doloroso avvenimento.

Caduta e morte. — Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 28:

L'altro ieri il signor Britada Giovanni, capitano del 10° reggimento bersaglieri, cadde da cavallo in piazza Porrazzi, e sventuratamente rimase cadavere sul colpo.

La banda Leone. — Si legge nello *Statuto* di Palermo del 28:

Si dà come positiva la notizia che la banda Leone siasi accresciuta dei tre latitanti di Caccamo, i quali, complicati nel sequestro di Fuxa, non poterono allora essere arrestati.

Prima di essere ammessi, il famigerato Leone ha dovuto accertarsi della loro bravura in malandrinaggio.

Morti per asfissia. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* del 31.

Ieri sul mezzogiorno gran folla di gente stazionava dinanti la casa del signor Pierantoni in via Malcontenti; ed eccone il motivo.

Una bottega da indoratore sottoposta a quella casa veniva aperta coll'intervento del padrone sig. Pierantoni e di alcuni parenti di colui che ivi esercitava la sua professione, certo F. d'anni 21. — Un'orribile vista si presentava a coloro che per i primi entrarono nella bottega; il F... giaceva steso al suolo irrigidito, e poco lungi da lui trovavasi un giovane, suo garzone, freddo come cadavere esso pure.

Passò circa un'ora prima che si potesse trovare un medico il quale dichiarasse se vi era o meno possibilità di richiamare alla vita quei disgraziati.

Questo era un caso di asfissia; se procurata da entrambi, o casuale, non è possibile il dire; certo è che morirono in seguito alle esalazioni di un braciere che trovavasi nella detta bottega, nella quale pare essi entrassero l'altra notte.

Cenno necrologico. — Il *Giornale di Padova* annunzia la morte del cav. dott. Gaetano Tibaldi, consigliere delegato alla prefettura di quella città.

Funzionario integerrimo, aveva prestato nell'amministrazione ottimi servigi ed erasi acquistata, pel suo carattere, la stima della cittadinanza padovana.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia, e fra le altre le seguenti:

A grande ufficiale

De Sauget cav. Guglielmo, maggior generale comandante la 31.ª brigata di fanteria;

Velasco cav. Giuseppe, id. id. territoriale di artiglieria a Pavia.

2. R. decreto 14 gennaio che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a Roma il 16 novembre 1876, allo scopo di regolare provvisoriamente le relazioni di commercio fra l'Italia e la Rumenia.

3. R. decreto 4 gennaio che erige in corpo morale il legato Berardi per doti a due zitelle della parrocchia di S. Nicolò in Rimini.

4. Disposizioni nel Corpo reale delle miniere.

5. Ordinanza di sanità marittima, in data del 28 gennaio, che vieta l'introduzione nel regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti da Amburgo e Altona, risultando esistere colà il tipo bovino.

NOTIZIE ULTIME

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo l'operazione del sorteggio degli Uffici pel bimestre febbraio-marzo, la Camera ha oggi proseguita la discussione del progetto di legge sulla circoscrizione militare territoriale, il quale fu sostenuto dagli on. Balegno, Guala e Gandolfi, relatore della Commissione, e oppugnato dagli onorevoli Corte e Mazza.

Domani proseguirà la discussione generale.

—

Venne oggi annunziata un'interrogazione dell'on. Nervo al presidente del Consiglio e al ministro d'agricoltura e commercio sullo stato delle trattative per la revisione dei trattati commerciali colle potenze estere. L'interrogazione sarà svolta dopo quelle che sono all'ordine del giorno pel 5 febbraio, secondo le deliberazioni della Camera dei giorni precedenti.

—

La Camera ha oggi convalidate le elezioni degli onor. Cucchi Luigi e Micheli a deputati dei collegi di Zogno e Chioggia.

—

Sulla proposta dell'on. Cavallotti la Camera ha oggi deliberato di farsi rappresentare da una Deputazione eletta dal presidente al solenne trasporto funebre degli avanzi delle vittime del moto del 6 febbraio 1853 in Milano.

—

Gli Uffici sono convocati domani, 1° febbraio, a ore 11 per costituirsi.

—

GIUNTA PER LE ELEZIONI

Nella seduta di ieri sera (30) ad unanimità deliberò di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del secondo collegio di Perugia nella persona dell'on. Faina.

Nell'adunanza di quest'oggi, la Giunta, riconosciuti regolari le elezioni dei collegi di Zogno e di Chioggia, ha deliberato di proporre l'annullamento della proclamazione dell'on. Rocco De-Zerbi fatta dal quinto collegio di Napoli e proclamarsi eletto il signor Biondi; di proporre la convalidazione delle elezioni contestate dei collegi di Tricase nella persona dell'on. Romano Giuseppe e di Capaccio nella persona dell'on. Alario, e ha dichiarato quindi contestata l'elezione del collegio di Scansano, in cui fu eletto l'on. De Witt.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta nominata dagli Uffici per l'esame della legge sullo stato degli impiegati civili, ha eletto per suo presidente l'on. Nelli e per segretario l'on. Solidati.

Per dopo domani, alle ore 11, è stata convocata la Giunta per l'esame del disegno di legge sulla spesa straordinaria per armi da fuoco portatili; a quest'adunanza è stato pure invitato il ministro della guerra.

—

Il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico presso la Corte d'Italia, giunto ieri a Roma, è stato ricevuto oggi, 31 gennaio, dall'on. ministro degli affari esteri.

—

UN NUOVO LIBRO
DEL GENERALE LA MARMORA

Siamo informati che fra qualche giorno uscirà in Firenze un nuovo libro del generale La Marmora.

Questa pubblicazione politica avrà per titolo: *I segreti di Stato nel governo costituzionale*, e per intendimento di combattere l'art. 196 del nuovo Codice penale (già approvato dal Senato e tra poco in discussione alla Camera), il quale articolo, come è noto, fu introdotto nel progetto di codice, in seguito alla pubblicazione della prima parte dell'altro libro del gen. La Marmora, *Un po' più di luce.*

—

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Lo *Standard* ha da Costantinopoli 26:

Ecco la parte politica della risposta di sir Henry Elliot all'indirizzo di felicitazione presentatogli da un gran numero di sudditi inglesi. Sir Elliot disse, dopo aver ringraziato la deputazione:

« L'anno scorso provammo grandi ansietà e dure prove. Nell'ultima occasione in cui mi avete visitato si risentivano molte ansietà ed apprensioni quantunque allora, come presentemente, ritenga che si esagerassero i pericoli. Devo ammettere, è vero, sentendo la grave responsabilità che pesava su di me, che gl'interessi a me affidati potrebbero correre qualche pericolo e credetti allora di non aver mezzi sufficienti per tutelarli. Quel pericolo però è interamente scomparso ed ora sussistono, fra maomettani e cristiani, sentimenti di conciliazione tali che non hanno precedenti nella storia dell'impero. Spero che allorquando vi rivedrò, fra qualche mese, troverò un grande miglioramento nella condizione del paese. »

—

Il *Times* ha da Berlino 28 gennaio:

« La nota circolare sui risultati della Conferenza annunciata dal governo russo descrive tutta l'Europa come delusa dalla Turchia, e sembra destinata ad appianare la via a trattative future sulla sopposta base dell'ostinazione e della mala condotta turca. Se queste trattative saranno iniziate allo scopo di temporeggiare od agire, dipenderà dalle risoluzioni del governo russo. V'ha ragione di credere che su questo punto non venne finora deciso nulla, quantunque continuino i preparativi militari.

« Il *Wedomosti* di Pietroburgo dice che i sudditi russi nella Turchia saranno posti sotto la protezione inglese in caso di guerra. »

—

La *Deutsche Rundschau*, principale rivista tedesca, annuncia l'imminente pubblicazione di lettere sulla Russia del feld-maresciallo conte Moltke. Queste lettere furono scritte nel 1856, allorchè il conte Moltke accompagnava S. A. I. il principe ereditario di Germania a Pietroburgo ed a Mosca per l'incoronazione di Alessandro II. Le lettere furono scritte ad una signora a Copenhague che le tradusse in danese.

—

LA PENA DI MORTE IN FRANCIA

Si legge nel *Temps*:

La settima Commissione d'iniziativa parlamentare ha respinto oggi, 30, la proposta di pigliare in considerazione il progetto del sig. Luigi Blanc per l'abolizione della pena di morte, per ragioni di semplice opportunità e senza discutere il valore teorico del principio stabilito nel progetto.

—

LA GRATUITÀ DELL'INSEGNAMENTO

Annunziano i giornali francesi che il sig. Waddington, ministro di pubblica istruzione in Francia, ha presentato il 30 all'Assemblea un progetto di legge, nel quale si stabilisce la gratuità dell'insegnamento primario. Ma la gratuità non vi è resa obbligatoria.

Contiene il progetto una serie di disposizioni intese a favorire lo stabilimento della gratuità da parte dei comuni. Le leggi attuali portano che i comuni, rendendo gratuito l'insegnamento, debbono perdere il sussidio dello Stato; la quale disposizione è un grave ostacolo allo sviluppo dell'insegnamento gratuito. Nel suo progetto di legge il ministro dispone le cose in modo che i comuni non dovessero essere da considerazioni finanziarie impediti di accettare questo principio.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Messina, 30. — L'imperatore del Brasile partì da Catania alle ore 6 del mattino con un treno espresso, visitò Taormina e quindi giunse qui a mezzogiorno. Sua Maestà fu ricevuta alla stazione dal barone Javary, dal personale della Legazione e dal visconte di Nioac. Grande folla alla stazione e all'albergo. S. M. parte alle ore 6 1/2 per Reggio con un vapore di Florio e giungerà a Napoli domani sera.

Londra, 30. — La *Gazzetta di Londra* pubblica un decreto, il quale dice che, in seguito alla febbre gialla che infierisce nelle parti occidentali e in altre parti dell'America, nessuno potrà sbarcare dalle navi provenienti da Cuba e dagli altri porti situati fra i 35 e i 60 gradi di longitudine Ovest di Greenwich, e fra i 4 e i 40 gradi di latitudine Sud prima che lo stato sanitario sia stato esaminato e lo sbarco sia stato permesso dalle autorità.

Washington, 30. — Salisbury presentò ieri al Senato una relazione, nella quale dichiara che gli atti dei Comitati per la verifica delle elezioni nella Florida sono perfettamente legali e costituzionali.

I democratici della Camera nominarono Payne, Hunton e Abbot a membri della Commissione per l'elezione presidenziale.

Una relazione ufficiale annunzia che le esportazioni nel 1876 sorpassarono le importazioni di 164 milioni di dollari.

Bari, 31. — Alle ore 11 30 è arrivato il ministro Nicotera e fu ricevuto entusiasticamente.

Erano a riceverlo tutte le autorità, la banda e le Società operaie.

L'imperatore del Brasile arrivò dopo il ministro.

L'imperatore ed il ministro sono ripartiti per Napoli.

Brindisi, 31. — È giunto oggi da Costantinopoli il conte di Bourgoing, ambasciatore francese, sull'avviso *Chateau Renard.*

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	30	31
Rendita italiana 5 0/0	75 75	75 90
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	403 —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	79 90
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1170 —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

31 gennaio (ore 11 1/2 ant.)

Il rialzo fece oggi nuovi progressi sulla Rendita, che venne pagata 78 20 a 78 22 1/2 per liquidazione e 78 30 a 78 35 fine febbraio, restando richiesta ai prezzi massimi.

Fermissimi i Prestiti pontifici.

Cattolico 79 90 prezzo fatto.

Blount 79 10 nominale.

Rothschild 80 50 id.

In sensibile aumento il Turco, che apriva 14 65 e chiudeva 14 50 a 14 55.

In sensibile ribasso i cambi.

Francia 3 mesi 107 20.

Id. *chèques* 108.

Londra 3 mesi 27 07.

Oro 21 64 a 21 62.

(Ore 4 1/2 pom.)

Invariata la Rendita, malgrado il nuovo rialzo di Parigi, tenendosi fra 78 30 e 78 40 fine febbraio, ma senz'affari.

Per contanti si fece 78 25 a 78 22 1/2.

Il Turco 14 30 a 14 40.

FIRENZE	30	31
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 17 c	21 63 c
Londra 3 mesi	27 16 »	27 13 n
Francia a vista	108 50 v.	108 35 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	808 — n	810 35 n
Azioni Banca Nazionale	2002 1/2 n	2000 — »
Strade ferr. meridionali	332 — »	332 — »
Obbligazioni dette	229 1/2	231 — »
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	634 —	636 — n
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni		
Rendita italiana 5 %	30	31
god. 1 luglio 1876	77 87 — f.	78 27 1/2 f.

PARIGI (ore 3 40 pom.)	30	31
Rendita francese 3 0/0	72 95	73 60
» » 5 0/0	108 —	108 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 40	72 80
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto	162 —	165 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	231 —	235 —
Azioni ferrovie romane	73 —	71 —
Obbligazioni lombarde	230 —	232 —
Obbligazioni romane	237 —	240 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13 —	25 13
Cambio sull'Italia	8 —	8 1/8
Consolidato inglese	96 —	96 —

VIENNA	29	30
Mobiliare	146 30	146 25
Lombarde	75 25	76 25
Banca Anglo-Austriaca	77 50	76 75
Austriache	240 50	239 50
Banca Nazionale	827 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 81 —	9 81 1/2
Argento	115 60	115 50
Cambio su Parigi	48 70	48 70
Cambio su Londra	122 80	122 90
Rendita austriaca	67 60	67 90
» » in carta	61 90	62 15
Union-Bank	54 —	53 75

BERLINO	29	30
Austriache	100 50	394 —
Lombarde	125 —	127 —
Mobiliare	245 —	240 50
Rendita italiana	72 75	72 75
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	29	30
Cons. ingl.	da 95 15/16 a — —	da 96 — a — —
Rendita it.	» 71 3/4 a — —	» 72 — a — —
Spagnuolo	» 11 3/4 a — —	» 11 7/8 a — —
Turco	» 12 5/16 a 12 7/16	» 12 15/16 a — —
Egiz. (1873)	» 49 5/8 a 49 7/8	» 50 — a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

CARABINIERI REALI
Legione di Roma

Si avvisa chiunque desidera concorrere all'asta per provvista di alcuni oggetti di corredo per la suddetta Legione, come da avviso d'asta testè pubblicato e visibile presso questa Legione e quelle di Firenze, Bologna, Milano, Torino e Napoli, che la gara avrà luogo il giorno 7 febbraio 1877, avanti il Comandante la suddetta Legione nella caserma di di piazza del Popolo, 3 piano alle ore 11 antimeridiane.

Roma addì 24 gennaio 1877.

Il Relatore del Consiglio
CANTONI.

IL FALLIMENTO DELLA DOMINANTE POLITICA
di COSTANTINO FRANTZ
(versione dal tedesco)
di PIETRO MUGNA

Prezzo L. 1 50. Franco per posta L. 1 60.

Dirigersi in Roma, all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Italiana** *di Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di ***Dinamite*** sarà munita della firma NOBEL e marca di fabbrica.

La stessa Società Italiana avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE
DELLA DINAMITE
presa in qualunque deposito
o resa franca di porto o d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . L. 5 90 il kilogr.
» » 3 . . . » 3 90 »

La gente per bene
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre. — La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

LABORATORIO
D'INSEGNE
E ISCRIZIONI D'OGNI GENERE
Prezzi limitatissimi.
G. FREA
ROMA — 14, Via Monte Brianzo, 14. — ROMA.

MÉDAGLIA EXPOSIZIONE PARIGI 1875

CODÉINE & TOLU
SIROP & PATE ZED Dr. Zed
22, Rue Drouot PARIS

La proprietà meravigliose della **Codéina e Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo** e della **Pasta D' Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi*

Deposito esclusivo per l' Italia a Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA
DI
S.TA CATERINA
IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0365
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0283
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano. — Vendonsi in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambaro 3; da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso 20; farmacia Ottoni al Corso. — In Firenze farmacia reale Astrua piazza del Duomo. — Napoli, farmacia Di Lonardo a Romano, Via Toledo; e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (1)

ROWLAND

Olio Macassar per l'accrescimento e la bellezza dei capelli
Kalidor per togliere le macchie e per la bellezza della carnagione.
Odonto per la cura della bocca e la bianchezza dei denti
Eukonia nuova e squisita polvere di toeletta.

Li articoli di *Rowland* 20 Hatton Garden Londra devono portare il nome del fabbricante.

Deposito generale per l'Italia presso G. Bartolucci, 26 Strada Fiorentini Napoli e al minuto da tutti i profumieri del Regno.

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA
CLORALIO PERLATO LIMOUSIN
Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L' Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno *ed è infallibile contro il male di mare.* Questo eccellente ritrovato non ha l' inconveniente del spiacevole gusto e constringimento di gola che indubitabilmente lascia il **Cloralio idrato** lorchè in soluzione o in siroppo.

Vendita a L. 3 50 il flacone di 40 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.
Deposito generale per l' Italia: **A. MANZONI e C.**, via Sala, 16, MILANO.

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro Marchetti e Selvaggiani, Via Angelo Custode.

Specialità MEDICINALI effetti garantiti — **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. ecc.* **L. 2 50** la scattoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, siano *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire gienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*. senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata *ed* esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d' Italia.

CALORIFERI FRANCESI
Casa GENESTE e HERSCHER

CHIESE, PALAZZI, ALBERGHI, OSPITALI, SCUOLE, OPIFICII
Calore salubre — Calore rapido
Calore economico.
Nessuna riparazione.

Impiego di qualunque combustile. Allestimento in poche ore da un operaio qualunque. — Caloriferi da fr. 125 in su (prezzo di Parigi) Caloriferi da sotterraneo, col focolare in mattoni refrattarii. Invio *franco* d'istruzioni, prospetti, certificati.

82, rue Bonaparte, place S. Sulpice, 40 e 42 rue du Chemin-Vert, Paris, e a Bruxelles, 4, rue des Hirondelles.

Deposito in Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16.

All'*Esposizione Universale d'Igiene di Bruxelles*, i nostri e parecchi ottennero la più alta distinzione (*la medaglia di prima classe*)

VICHY
AMMINISTRAZIONE
Parigi,
Boulev. Montmartre 22

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Itali (2)

CONTRO L'OBESITA
si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da S. *Damerval*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5 50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull' etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode

---

ODORE DEI PIEDI SUDATI
L'Hydrocérasine

acqua di toeletta igienica, distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che modera senza arrestare permette le lunghe marcie ed è anche preservativo delle gelature

L. 3 50 la bottiglia.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p. p.

CAFFETTIERA
LA TASCABILE, caffettieri da viaggio. Tutte le parti chiudonsi le une nelle altre, occupando così un piccolissimo spazio. Nuovo sistema perfezionato detto *circolazione*.

Prezzo L. 6 con istruzione

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12 p. p.

BURRO OTTENUTO IN POCHI MINUTI
CON LA SPEDITIVA

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO

Facendo uso della *Speditiva* si ottiene il Burro in ogni stagione assai più presto e più facilmente che con qualunque altro mezzo.

I bruschi movimenti di rotazione imprimono al liquido un'agitazione così forte che in capo a pochi istanti le sue molecole si decompongono, le parti grassi s'agglomerano e restano a galla. Il Burro è allora fatto ed è assai migliore che allorquando il latte o la crema hanno subito un lungo lavoro.

Prezzo della macchinetta da litri 2 1/2 L. 8
» » » » » 5 » 12

In ROMA deposito e vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Spedizione in provincia per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di L. 1 per imballaggio.

PIPA MUSICALE
—o—

Giuoco intieramente nuovo il quale imita a perfezione il canto degli uccelli e riesce di sommo trastullo ai bambini.

Cent. 80 con istruzione.

Spedizione franca di porto in tutto il Regno contro L. 1.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido L. 2 50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

NOVITA' ! !
SCALDAMANI
AD ACQUA CALDA

Questi scaldamani in ottone, eleganti e solidi sono comodissimi potendosi tenere nel manicotto o in tasca.

Prezzo L.3 50

Spedizione contro vaglia postale aumentato di Cent. 50 per imballaggio

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via Prefetti 12. pp. Roma.

VINO CHAMPAGNE
DELLO
Stabilimento Enologico

Qualità superiore 1/2 Bottiglia L. 2. — intera L. 4

Deposito presso l'Agenzia A. Taboga Via de'Prefetti 12.

NASTRO DISINFETTANTE
CONTRO I MIASMI
Prezzo Lire 2
Franco di porto nel Regno L. 2 20

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p.

GUGLIELMO IL MOZZO
PER
Mayne-Reid

Le reliquie d'un equipaggio di predoni di mare, sparpagliate dall' incendio d'un negriero e vaganti sull'immensità dell'oceano sopra fragili zattere, esposte alla voracità di mostri marini, alla fame, alla sete, ecco in poche parole gli elementi di questo lavoro veramente drammatico, in cui non sai se più infuriino le collere degli elementi o le umane passioni.

Un bel volume illustrato da 27 incisioni L. 2

Franco di porto, nel regno raccomandato L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 p.p. Roma

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.
—0—

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ad uso letto con stoffa di filo per L. 85.
—0—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO
di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle. ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ed una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla **L. 69 50.**

Fabbrica di materassi, paglierici a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

SALUTE E BELLEZZA
Prezzo L. 1 50.
Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

QUARTA EDIZIONE
IL GALATEO MODERNO
Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50
franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all' Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

ECONOMIA DI TEMPO — ECONOMIA DI COMBUSTIBILE
Fornelli Prussiani
A PETROLIO
Indispensabili in ogni famiglia

sia in città che alla campagna. Realizzano un'economia del 100 per 100 su tutti gli altri sistemi di fornelli da cucina. Non producono nè fumo nè odore. La cuocitura è perfetta ed igienica. Funzionano senza bisogno di tubi e non richiedono alcuna istallazione.

In ottone elegantissimi con analogo recipiente L. 20.
In ferro verniciato a fuoco » » » 18.
A due fornelli con due analoghi recipienti » 25.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 50 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA NAZIONALE
preparata da **ANTONIO GRASSI**
Chimico Farmacista in Brescia

L'acqua Anaterina da noi preparata venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e dentrificia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita a qualunque altra preparazione che porta questo nome, come a qualunque altra che trovasi in commercio sotto forma di liquidi, polveri o paste, che vengono offerti come dentrifici e per l'igiene della bocca. E il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed infiagioni, ed ulceri delle gengive leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione rinsalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e mentre ripulisce i denti e le gingive da tutte le materie dannose, da alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.

VERA
ACQUA CELESTE AFRICANA
preparata dallo stesso Chimico Farmacista
ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon L. 4 con istruzione.

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, e trovasi in deposito presso le principali Profumerie del Regno.

Spedizione contro vaglia postale, aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

LA VOGLES-VANZER
NUOVA MACCHINA DA CUCIRE
a due fili a mano
con solido ed elegante piedistallo in marmo.

Di tutti i punti fatti alla Macchina, il doppio punto ossia dietro punto, eguale dalle due parti della stoffa, è indiscutibilmente preferibile stante a sua regolarità, durata e solidità.

Il fabbricante di questa Macchina è riuscito ad eseguire un meccanismo d'una costruzione di massima semplicità, potendovici confezionare una infinità di lavori.

Con guide, accessorii, e cassetta
L. 65

Deposito e vendita in *ROMA* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12.

In provincia si spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1, 50 per l'imballaggio.

AYDA
LIQUORE EGIZIANO
Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe e frutti che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provvede i paesi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **Re dei liquori**.

A garantire chicchessia dalle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta
GALLIANI E CAIROLI
Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcieri e Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Vendita in Roma a L. 7 la bott. presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12,

---

VESCICANTI. La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono i soli prodotti che mantengano senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti e Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouais-Lechaux**

TOSSI. Lo Sciroppo incisivo calmante Ninous-Lechaux, prescritto ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti* dette *tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farm. rue S.te Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni e C.* — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro e Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

LA CELERE
FORBICI MECCANICHE PERFEZIONATE
PER TOSARE I CAVALLI

di una costruzione semplice e solida, che non richiede mai alcuna riparazione, questa forbice è munita di due lame di ricambio che evitano ogni interruzione di lavoro. Con questo istrumento è impossibile di ferire il cavallo e chiunque anche inesperto, può tosare interamente in tre ore al massimo. Il taglio della *CELERE* è così netto e preciso che non accade mai ch'essa tiri il pelo come arriva sempre con tutte le altre forbici meccaniche. La curva che descrive il pettine permette di arrivare alle parti del cavallo le più difficili a tosare.

PREZZO LIRE 18.

Dirigersi all'Agenzia di pubblicità A. Taboga, Via dei Prefetti, 12, la quale spedisce in provincia per ferrovia contro l'importo aumentato di L. 1 50 per l'imballaggio.

Una città galleggiante
di **GIULIO VERNE**

Il più gran vascello che esista al mondo, una vera città galleggiante, offre al piacevole narratore occasione di fare vivaci schizzi di costumi e molte descrizioni di paesi ricche di interesse. Alla descrizione, che è la parte del colorista, si intesse abilmente un dramma intimo pieno di passioni e di mistero a cui è dato uno scioglimento veramente straordinario.

Un bel Volume illustrato da 29 incisioni
Lire 1
Franco raccomandato nel Regno **Lire 1 40**

Viaggio al centro della terra
dello stesso autore

L'avventuroso racconto di tre viaggiatori, i quali, cacciatisi per la bocca d'un vulcano spento nelle viscere del globo, ritornano alla sua superficie facendo la parte di scoria per la bocca di un vulcano in azione; è una delle più bizzarre concezioni che abbia dato la letteratura scientifico-popolare. Perchè, mentre il nostro pensiero si accompagna coi tre viaggiatori e li segue nelle loro sotterranee peregrinazioni, la geologia ci svela uno ad uno i suoi segreti, i terreni ci dicono le loro epoche, la Terra ci narra le vicende della sua formazione. Ed è curioso come, in tanta febbre della fantasia, l'Autore non perda mai d'occhio il suo intento scientifico e non si lasci prendere la mano dall'immaginazione.

Un bel Volume illustrato da 55 incisioni
Lire 1 50
Franco raccomandato nel Regno **Lire 1 90**

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Bianco liquido fior di Gelsomino rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di belletto. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.

Prezzo del flacon L. 3.

Spedizione in provincia contro vaglia postale restando le spese di trasporto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Tipografia dell'OPINIONE